

ham-Thorpe suo luogo nativo. I commercianti di Londra, il Parlamento, la Compagnia delle Indie gli conferirono lire sterline a migliaia tanto in capitale che in rendite vitalizie. La Turchia (che fu pronta a stringer alleanza coll'Inghilterra) gli mandò brillanti e pellicce. La vittoria d'Aboukir tagliando fuori l'esercito francese in Egitto, spingendo il re di Napoli ad uscire dalla neutralità che gli pesava ed a schierarsi contro ai Francesi ebbe conseguenze politiche altissime. Nelson molto giustamente chiamò la notte d'Aboukir *una conquista*. La sua fu la *conquista del Mediterraneo che durò 18 anni*.

Ma la padronanza d'un mare interno influisce solo alla politica degli Stati che giacciono lungo il suo lido. Aboukir è segnalata vittoria, levata a cielo più del dovere se la si riguarda per le conseguenze che ne scaturirono. Nella bilancia politica conta meno che il Capo San Vincenzo. Nelson uso a lagnarsi del modo con cui la patria il ricompensava fè sapere a lord Jervis che della baronia del Nilo e di Burnham-Thorpe non era pago. Duncan era stato esaltato visconte di Camperdown. Perchè diversa misura per lui? Jervis rispose che Duncan aveva reso più alti e meritorî servigi, ch'era comandante supremo e non luogotenente, e diede anche altre ragioni buone ed efficaci. La principale sta nel fatto che Aboukir mutò poco lo stato delle cose; nè procurò all'Inghilterra aumento di dominio diretto.

Ho lasciato la marina napoletana, opera insigne di Carlo III, foggiate alla spagnuola; or la ripiglio adorna di belle navi ed ordinata all'inglese dal cavalier Giovanni Acton, gentiluomo anglo-sassone, che un tempo aveva servito nella marina del suo paese, ma cui la confessione cattolica era stata di ostacolo all'avanzamento. Passò agli stipendî di Toscana ed ordinò a Livorno le forze marittime granducali scarse anzichenò; poi di là a Napoli, ove acquistò la benevolenza del Re e della Regina; ebbe tempo a migliorare il personale ed a formare buoni stati maggiori misti di nazionali e di forastieri. Il vittorioso Nelson portò la propria squadra a Napoli, mentre nuovi nemici si collegavano contro Francia. I Turchi ed i Russi s'impadronirono il 1° marzo del 1799 dell'Isole Jonie, già veneziane e dai Francesi